

La presente Mozione prot. 313102, è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Contrari 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Giordani ed il Sindaco Mazzarelli.

““Premesso che:

Dalle notizie di stampa di vari quotidiani nazionali si apprende che a seguito del processo Aemilia nell’aprile 2018 sono stati notificati avvisi di conclusione indagini all’ex senatore Carlo Giovanardi, al capo di gabinetto della prefettura di Modena Mario Ventura, al funzionario dell’Agenzia delle Dogane Giuseppe Marco De Stavola.

Secondo la Dda di Bologna costoro nel 2014 avevano agito in maniera coordinata, con mezzi illeciti, al fine di ottenere la reiscrizione alla White List della Bianchini Costruzioni srl, impresa edile di San Felice sul Panaro colpita da interdittiva antimafia del prefetto nel giugno 2013. L’accusa principale è di minacce a corpo politico, amministrativo e giudiziario dello Stato e di rivelazione di segreti d’ufficio.

In data 11/7/2019 si è svolta l’udienza preliminare nei confronti degli imputati Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscattini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci, Giulio Musto.

Ritenuto che:

A seguito del sisma del 2012 la necessità di interventi edilizi nella provincia di Modena è oggettivamente aumentata, rendendo il nostro territorio estremamente appetibile per speculazioni in questo ambito.

La white list è uno strumento fondamentale per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose: si tratta di un elenco d’imprese, tenuto dalla Prefettura, che in seguito a verifiche specifiche effettuate dai soggetti preposti su richiesta sono risultate negative ad infiltrazione mafiosa. Oggi la partecipazione alle gare d’appalto da parte delle imprese che operano nei settori a rischio di infiltrazioni mafiose è subordinata all’obbligo d’iscrizione alla *white list* (DCPM 24.11.2016 in G.U. 25 del 31.01.2017).

Considerato che:

L’inclusione della ditta Bianchini costruzioni s.r.l nella white list avrebbe di fatto consentito la partecipazione ad appalti pubblici banditi dalle amministrazioni comunali rendendo permeabile il nostro Comune alle suddette infiltrazioni.

Richiamato il:

Consolidato orientamento della Corte di Cassazione (vd. sentenze 45963 del 27.06.2017 e 01819 del 27.10.2016) per cui il Comune è legittimato a costituirsi parte civile nei confronti di chi si sia reso autore di reati lesivi di interessi propri e diffusi della cui tutela il Comune stesso sia portatore

Tenuto conto anche che:

Il 31 ottobre 2018 Augusto Bianchini è stato condannato in primo grado nel processo Aemilia per concorso esterno in associazione mafiosa a 9 anni e 10 mesi, la moglie Bruna Braga a 4 anni e il figlio Alessandro a 3 anni.

Evidenziato che:

- Il Comune di Modena ha il dovere di garantire che le imprese operino in un mercato sano e trasparente, ed ha tra le proprie finalità istituzionali, la lotta alle mafie e alla corruzione; a riprova di ciò si vedano le innumerevoli iniziative che vanno dalla adesione alla carta di Avviso Pubblico, al sostegno alle iniziative di educazione alla legalità promosse dalle diverse associazioni, al conferimento della cittadinanza onoraria al PM Antonino Di Matteo (Atto num. 12 anno 2015 Seduta del 02/03/2015);
- Che tale atteggiamento si rileva anche negli ‘Indirizzi di governo’, paragrafo ‘Più forti delle paure. Legalità, diritti e doveri’, votati e approvati dal Consiglio.
- Che l’articolo 3 paragrafo 1 del nostro Statuto recita: ‘il Comune promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, consolida ed estende i valori di giustizia...’
- Il Comune di Modena è entrato nell’ufficio di presidenza di Avviso Pubblico a riprova del suo impegno nella promozione della cultura della legalità

Tutto ciò considerato

Il Consiglio Comunale di Modena:

- Esprime ferma condanna dei fatti, qualora confermati nel processo, riconoscendo che tanto l’Amministrazione comunale quanto la comunità cittadina che la stessa rappresenta hanno subito un grave danno dal tentativo di inquinamento delle procedure d’appalto;

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a

- previa la necessaria verifica giuridica sul punto che ne attesti la fattibilità, valutare di costituirsi parte civile nel processo in corso a carico di Augusto Bianchini, Alessandro Bianchini, Mario Ventura, Bruna Braga, Giuseppe Marco De Stavola, Gian Carla Moscattini, Daniele Lambertucci, Ilaria Colzi, Alessandro Tufo, Giuliano Michelucci Giulio Musto, Carlo Giovanardi;
- tenere il Consiglio Comunale in costante aggiornamento sulla vicenda;
- proseguire il suo virtuoso impegno nella lotta alle mafie e nel contrasto ai tentativi di corruzione nella pubblica amministrazione;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cultura dei diritti, della legalità e della lotta alle mafie nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei confronti della cittadinanza in collaborazione con le parti sociali e le associazioni;
- Negli eventuali processi futuri relativi a reati di stampo mafioso, a costituirsi parte civile come segno inequivocabile di impegno del Comune nel contrasto alle mafie.
- A farsi portavoce, nei confronti del Parlamento Italiano, al fine di promuovere una riforma del 416 bis circa il perimetro oggi più appropriato nella definizione dell’esistenza della fattispecie di reato di stampo mafioso.””